LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

'e soccorrere le popolazioni superstiti dei luoghi colpiti. Il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Visocchi, è già partito alla volta degli Abruzzi; ma certamente il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli si troverà a fianco del Re allorquando il Sovrano si recherà a constatare l'immensità del disastro che ha colpito quella disgraziata regione. La regina Elena avrebbe desiderato che le sue condizioni fisiche le permettessero di accompagnare il Re nella visita, ma la data recente del lieto evento impedisce alla Regina la realizzazione della nobilissima aspirazione.

Intanto, un dovere sorge per tutti gli italiani. Dall'Abruzzo, come dalla Terra di Lavoro, come dal Lazio, sorge un grido: «I feriti mancano di tutto». Il Consiglio dei ministri delibererà domani larghi soccorsi finanziari e l'invio di viveri, tende, medicinali in grandi proporzioni. Ma ciò non basterà. Un dovere si impone: alleviare la sventura, soccorrendo colla larghezza, che l'impulso del cuore suggerisce, i superstiti dell'immane sventura. L'appello non sarà certo rivolto invano.

S.

159 fra morti e feriti ad Arpino

Caserta, 13, sera.

Il terremoto di stamane ha fatto il maggior numero di vittime ad Arpino. Giunge da colà a questa Prefettura un telegramma, che annunzia che molte case sono cadute ed [illegible]

Giornata d'angoscia a Roma

Nessun villaggio laziale salvo! - Come il Re, la Regina e il Papa hanno appresa la catastrofe
Le prime disposizioni del Governo - L'aula di Montecitorio in rovina.

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 13, notte.

Due violente scosse di terremoto hanno gettato stamane nella costernazione la popolazione di Roma: essa è stata svegliata, nella serena mattina alle 7,55 dalla seconda scossa poichè la prima delle 5 era passata inosservata. Lo spavento è stato grandissimo, specialmente nei quartieri popolari; la popolazione si è riversata nelle vie, sulle piazze, in parte semi-vestita. Le donne gridavano e avevano portato nelle vie e nelle piazze i bambini ravvolti alla meglio nelle lenzuola e nelle coperte. La circolazione dei tram e delle vetture è stata interrotta. L'allarme si è andato però man mano calmando mentre le autorità civili e militari prendevano le prime disposizioni e provvedevano a far puntellare tutti gli edifizi della città, molti dei quali enormemente lesionati dalle due scosse che, secondo le registrazioni dei sismografi dell'osservatorio vaticano sono state, la seconda molto più forte della prima, di carattere ondulatorio sussultorio.

Come vi abbiamo detto la seconda scossa ha prodotto enorme panico in tutta la popolazione. Ci fu dalle 7,55 alle 11 un terrore enorme in tutto il mondo romano, specialmente in quello popolano e femminino: le donne gridavano e urlavano nelle vie con la tragica espansività delle donne romanesche in terrore.

L'impressione della Regina e delle Principessine

Il Re e la Famiglia Reale si trovavano a Villa Ada, allorchè la seconda scossa di terremoto è avvenuta. Il Re, dopo aver rassicurato la Regina, e raccolti intorno a sè i Principini e le Principesse Reali, si recò im[illegible]

[illegible] via è stata ostruita e la circolazione tranviaria ha dovuto essere, anche dopo il primo momento di panico, sospesa. La strada è sbarrata; carabinieri, guardie e vigili sono accorsi, i quali hanno cominciato lo sgombro delle macerie. Intanto, tutti i sacerdoti addetti alla chiesa, o che si trovavano in parte agli altari della chiesa stessa, e in parte nella sacrestia, sono stati fatti uscire, poichè si teme che i muri abbiano a crollare. Anche i negozi vicini sono stati chiusi per misura di precauzione, ed il personale è stato fatto allontanare.

In Piazza Colonna

Uno dei punti dove le scene più caratteristiche sono avvenute, è in piazza Colonna. La fantasia del popolino ha voluto immaginare che il terremoto, compiendo un miracolo inverosimile, abbia potuto voltare la colossale statua di bronzo di San Pietro, che sovrasta la colonna Antonina, senza farla cadere. Questa è una fantasia del popolino, che staziona in numero enorme dinanzi alla statua, constatando il miracolo inesistente. La verità è che forti screpolature si sono verificate nella gigantesca colonna istoriata da bassorilievi, che è un miracolo dell'arte antica. Gli «chauffeurs» delle automobili pubbliche, che stazionavano sotto la colonna, hanno raccolto numerosi frammenti di marmo prodotti da screpolature della colonna stessa. Il Municipio ha, per misura di sicurezza, fatto allontanare la folla, per timore di disgrazie.

A Sant'Agata dei Goti

La chiesa antichissima medioevale di Sant'Agata dei Goti, fondata dai tedeschi, nella invasione gotica piombati su Roma nei primi secoli cristiani, è profondamente [illegible]

[illegible] è mossa e le stuccature sono cadute. Tutti gli ingegneri ed architetti vaticani, stanno compiendo un lavoro nei locali vaticani per accertare l'entità dei danni. Al momento del terremoto, nella Basilica si trovavano numerosi fedeli. Si è avuto del panico ed è stato un fuggi fuggi in piazza Scossacavalli e presso la Chiesa di San Giacomo.

Gravi danni alla Porta del Popolo

Nel quartiere Trionfale, in via Giordano Bruno, e nella Scuola Adelaide Cairoli si sono manifestate larghe fenditure, con caduta di calcinacci, specie nell'aula dell'ultimo piano della Scuola. Sono state sospese le lezioni. L'arco centrale della Porta del Popolo in più parti ha lasciato cadere dei grossi pezzi di cornicione. Più lontano è caduta una delle grosse aquile che sono poste sui pilastri della Porta Centrale. L'aquila, che era di terracotta e che aveva resistito ad altri terremoti, è andata in frantumi.

Al Palazzo Senatorio, in Campidoglio, i danni non sono rilevanti. Solo nella sala del Consiglio i due grandi e magnifici candelabri in cristalli sono caduti, frantumandosi. Il blocco di case nella Torre dei Conti, a piazza delle Carrette, è stato fatto sgombrare dal tenente dei vigili Olivieri, accorso in automobile. Nell'interno si è prodotta una larga e profonda lesione.

Il terrore a "Regina Cœli"

A Regina Cœli ed alle Mantellate lo spavento è stato enorme. Dalle camerate e dalle celle si sono levate grida di terrore; i reclusi hanno minacciato di ammutinarsi.

Scene di terrore e di spavento si sono manifestate negli ospedali: i poveri ammalati, anche i più gravi, temendo che gli stabili dovessero precipitare da un momento all'altro, si sono messi a gridare e si sono precipitati dai letti; ma poi i medici e gli infermieri li [illegible]

[illegible] gando la piccola alunna Gina Zampa. Il professore e l'alunna sono rimasti morti sul colpo. La sorella gemella della morta, Luisa Zampa, è stata leggermente ferita alla mano. Altre alunne sono rimaste ferite nel fuggi fuggi prodottosi nella scuola allorquando gli enormi pietroni erano caduti.

A Monte Rotondo, con nobilissima sollecitudine, si è recata S. A. Reale la Duchessa d'Aosta che, accompagnata dal Sindaco, ha visitato l'ospedale civico dove ha portato conforto ai feriti là ricoverati, dimostrando di interessarsi grandemente di tutti. Poi ha voluto vedere la parte più danneggiata del paese e del palazzo distrutto.

A Veroli ed a Tivoli

Da Veroli si hanno le seguenti notizie. Sono crollate diverse case ed altre sono rimaste gravemente danneggiate e si teme possano crollare. Sono segnalati due morti: un bambino ed un uomo, di cui non si conosce ancora il nome. Vi sono inoltre cinque o sei feriti gravemente, e molti altri leggermente. La popolazione è tutta all'aperto. Il panico è grande. Le autorità di P. S. si sono subito adoperate per limitare il panico e ristabilire la calma ed accertare l'entità dei danni. Si sono formate squadre di volonterosi che sono accorsi nei punti maggiormente in pericolo, per recare soccorso. Si invocano provvedimenti dal Governo.

A Tivoli c'è stato una vittima del terremoto. In via Madonna si è sprofondato il tetto di una casa che nella caduta ha trascinato i pavimenti del terzo e del secondo piano. E' stata travolta certa Rinaldi Ma[illegible]

I provvedimenti del Governo

L'epicentro tra Campobasso - Isernia - Sora

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 13, notte.

Il Governo ha stamane, immediatamente dopo la scossa, preso tutti i provvedimenti di urgenza.

Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, si trovava nella sua abitazione al momento del terremoto. Egli ha lasciato immediatamente la propria casa, in via delle Finanze, e si è recato in automobile a Palazzo Braschi, per ricevere i telegrammi dei Prefetti delle Provincie, e disporre gli eventuali provvedimenti del caso.

L'on. Salandra è rimasto l'intera mattinata a Palazzo Braschi, per disporre le misure più urgenti in soccorso dei danneggiati dal terremoto. [illegible]

Numerose vittime nella campagna Laziale

Torre Cajetani completamente distrutta

500 morti a Sora

I danni

Il Re a Torre Cajetani

La duchessa d'Aosta visita Monterotondo

Quasi tutte le chiese di Roma sono lesionate

Nel quartiere Ludovisi e in Piazza San Pietro

Negli appartamenti papali

I danni a Montecitorio

A Sant'Andrea delle Fratte

Negli altri paesi abruzzesi

Ad Ancona e Fermo

Nel Molise

Forte scossa ad Isernia

Le notizie del prof. Palazzi

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Moncalieri

I deputati visitano le macerie a Montecitorio

[illegible]

SOME RIGHTS RESERVED